

Il più bello si chiama William

In passerella il sogno di sfondare alla televisione, anche al Tiggì

Bardolino. In una notte stellata al primo quarto di luna, l'astro crescente è lui. Domenica, tra i fari puntati della discoteca Hollywood, sotto gli occhi di una giuria di 16 donne, tra 18 altri concorrenti, con il numero 16 applicato sul completo elegante e poi sul costume da bagno, William Poli, 24 anni, purosangue di Bardolino doc, si è guadagnato una pioggia di voti e champagne e il titolo de «Il più bello del Veneto». È l'atto finale per la selezione regionale del concorso Il più bello d'Italia, a cui domenica hanno partecipato in 19. Muscoli quel che basta, un po' meno depilato degli altri, alto ma non troppo, capello lungo a misura, un sorriso simpatico, occhi azzurri e furbetti, ha sfondato. In passerella è stato presentato come albergatore di professione, anche se ultimamente nell'albergo di sua madre non è proprio di casa: «Ero un po' barista, un po' cameriere all'Hotel Ca' Mura, di cui sono socio con mia sorella Yvonne e mia mamma Ester Corin», precisa, «però secondo lei, come per tanti genitori, non era abbastanza. Insomma, facevo un po' la vita del michelasso. Così mi ha suggerito questa idea dei concorsi. Finora ho passato due selezioni, mercoledì scorso sono stato eletto il più bello di Mantova e ora ho di nuovo avuto fortuna». Fa sfilate da un anno e mezzo, «mi attira il mondo della pubblicità, non mi dispiacerebbe fare il modello». Intanto lavora al Camping Cisano: «ultimamente con mia mamma sono un po' in rotta, non è venuta stasera, ma le sono riconoscente per avermi dato questa idea e credo che, anche se non lo



I cinque finalisti della selezione regionale de Il più bello d'Italia; al centro il vincitore, William Poli, di Bardolino

ammetterà mai, anche lei sarà felice del risultato».

Di madri e padri e familiari ce ne sono parecchi tra i divanetti e le luci etno dell'Hollywood, fingono di tenere le distanze, ma non perdono una mossa dei loro superpargoli. Di fidanzate invece non se ne indovina. «La mia non gradisce molto questa attività», dice Poli. Poi fa la valigia bianca e se ne va. «Bella serata, bella gente, mi sono divertito».

L'ora fatale scocca a mezzanotte. Ma i ragazzi si preparano

sin dal pomeriggio, si guardano, si confrontano, si danno consigli, affinando capelli e sopraccigli come vere top star, davanti alla giuria non ci dev'essere un pelo fuori posto. Difficile notare, del resto, visto che questi nuovi uomini ideali del duemila, sono lucidi lucidi e hanno la pelle liscia come pesche nettarine. Il muscolo tirato, il piercing all'ombelico sugli addominali piatti, il tatuaggio ricamato sui dorsali, il fischietto giusto si notano meglio se la pelle è tirata a malta fina. Belli e un po' ancora

da affinare, se non sorridono è per sfoderare l'aria truce da homme fatal. I più sciolti sono decisamente i piccolini, che però hanno meno chance in questa prima battuta di mondo. Tutto sommato carini, del resto è il loro momento, le miss sono un valore acquisito, i mister devono farsi strada.

All'Hollywood la passerella è pronta fuori e dentro. Ma si compete all'interno. La serata è fresca, non si rischia un raffreddore in vista di una finalissima. La marcia trionfale inizia dun-

que alle 24. La giuria è in sala dalle 23, ha il compito di segnare tre x su un modulo. Tutti si esibiscono due volte, prima vestiti e poi in costume da bagno, infradito e maglietta. Per 19 volte parte Joe Cocker e loro, al ritmo di *You can leave your hat on*, si sfilano o fanno sfilare la maglietta, sculettando. Seriatamente. Poi, come da regolamento, si ritirano. Anche i moduli sono raccolti e per i ragazzi scatta la mezz'ora più dura, in attesa del verdetto.

Alle 1,30 il presentatore Armando Pigna rompe la suspense. L'uomo ideale è Nicola Gadotti, 20 anni, operaio stampatore di Lavis (Trento): «Ho cominciato per caso, questo mondo mi piace, ma intanto faccio il mio lavoro e domani mi sveglio alle 6», scappa via. «Di professione sono indossatore e cubista», dice il volto più bello d'Italia, il più maturo in lizza, Alberto Michieletto, 27 anni, di Martellago (Venezia). Ed elenca i successi: «Ho già fatto la comparsa in *La regina dei fiori*, che andrà in onda a settembre sulla Rai, vorrei fare l'attore. Il più bel sorriso, Enrico Diazi, 26 anni, di Mirandola (Modena) aspira ad essere anchor man al Tg 5, ora è consulente di politica economica per un ente pubblico, «dottore in Scienze internazionali diplomatiche», precisa. Il talento più bello, Francesco Galante, 24 anni, grafico, serissimo, spiega: «Il mio sogno nel cassetto è entrare nel mondo dello spettacolo o fare il modello». Si ritroveranno tutti all'ultimissima selezione ad Alba Adriatica, in provincia di Teramo. In bocca al lupo. Intanto all'unanimità si sono divertiti.

Barbara Bertasi